

TORNATA DELL'11 APRILE

(È approvato.)

Passiamo ora al capitolo 18, *Spese d'ufficio*, riguardante sempre i Consigli sanitari. Il Ministero chiede lire 1274 96; la Commissione riduce questa spesa alla metà.

Invito l'onorevole relatore a dichiarare i motivi sui quali si è fondata la Commissione per proporre questa riduzione.

CANTELLI, relatore. La somma proposta nel capitolo 18 riguarda l'ammontare delle spese di cancelleria credute necessarie per l'ufficio del Consiglio superiore di Napoli.

È ben naturale che la Commissione, la quale aveva proposto che fossero ridotte alla metà le spese del personale del Consiglio superiore nelle provincie napoletane, proponesse anche di ridursi alla metà le spese d'ufficio.

Ora, il signor ministro avendo insistito perchè tutta la spesa relativa al Consiglio superiore nelle provincie napoletane sia mantenuta per quest'anno, e la Commissione avendovi aderito, essa aderisce altresì che sia mantenuta per quest'anno tutta la spesa proposta nel capitolo 18.

PRESIDENTE. Dietro questa dichiarazione la Commissione essendo d'accordo col Ministero, porrò ai voti il capitolo 18, *Spese d'ufficio*, in lire 1274 96.

(È approvato.)

Capitolo 19, *Spese diverse*. Il Ministero chiede la somma di lire 194,603 32. La Commissione la riduce a lire 107,301 66.

Il signor relatore ha facoltà di parlare.

CANTELLI, relatore. La Commissione non può non insistere nella sua proposta. Le ragioni che oppone il Ministero alla riduzione proposta in questo capitolo non sono identiche a quelle che ha accennato per gli altri capitoli.

Non si tratta di un servizio il quale sia il corrispondente di quei servizi generali di salute pubblica che sono istituiti da speciali leggi e nelle antiche provincie e nelle provincie napoletane; non si tratta neppure di quei servizi relativi alla bonifica delle marenne di cui ha parlato il signor ministro; si tratta di spese di una natura assai diversa, si tratta, per esempio, di un'indennità al locandiere di Chiarone perchè tenga aperta la sua locanda a comodo dei viaggiatori. Se si dovesse dare una indennità ai locandieri perchè tenessero aperte le locande in tutti quei luoghi ove l'esercizio loro può essere utile al pubblico, ma di scarso profitto, lo Stato sarebbe esposto a spese per verità troppo forti.

Si tratta di una parte dello stipendio al custode del Camposanto di Grosseto; si tratta di pagare la calce per seppellirvi i morti. Non so se questa calce sia necessaria pel seppellimento dei cadaveri, ma in ogni caso vi dovrebbe pensare il comune.

Altre spese sono relative alle Marenne, e sono indicate nell'articolo 5 del capitolo 19; sono rimborsi ad alcune comunità delle spese occorrenti pel trasporto dei malati agli ospedali; pel trasporto nella stagione

estiva dei malati miserabili da Fellonica a Massa marittima; gratificazione e indennità ai medici straordinari di Grosseto e di Massa marittima; rimborso delle spese di vettura ai medici per le occorrenze del servizio sanitario; indennità per la stanza d'ufficio in Scansano; spese diverse imprevedute, comprese quelle in caso di viaggi di medici straordinari, ecc.

Ora tutte queste spese, per quanto possano ritenersi necessarie, del che credo lecito il dubitare, non si può mettere in dubbio che non siano tali che i municipi non debbano sostenerle se realmente le credono necessarie; se i municipi si rifiutano, bisogna conchiuderne che realmente queste spese non sono di assoluta necessità.

Per queste ragioni la Commissione non crede di dover recedere dalla prima sua risoluzione.

Un'altra spesa più ingente di quelle di cui abbiamo parlato si è quella di 25 mila lire proposta nell'appendice del bilancio di quest'anno per l'applicazione alla Sicilia del sistema delle medaglie di presenza ai Consigli sanitari provinciali, quali sono in uso nelle provincie napoletane.

Il signor ministro non avendo avuto difficoltà ad eliminare le lire 88 mila che erano ascritte al capitolo 17, le quali riguardano appunto le medaglie di presenza e gli onorari ai medici che compongono i Consigli sanitari provinciali e di circondario nelle provincie napoletane, non vi dovrebbe essere difficoltà ad eliminare anche la spesa pel medesimo servizio nella Sicilia, tanto più che essendo una spesa nuova che si riferisce ad un servizio il quale non è ancora attivato nella Sicilia, dovrebbe anzi essere maggiore la facilità di sopprimerla.

Finalmente il Ministero propone che si aggiungano (ed è questa una proposta fatta direttamente alla Commissione) al capitolo 19, e precisamente all'articolo 1, lire 30 mila per provvedere alle spese cui potrà dar luogo la epizoozia, avuto riguardo che nel bilancio d'agricoltura e commercio nessun fondo è iscritto sul quale si possano stanziare le spese a cui questa sventura, la quale è minacciata all'Italia, potrebbe dar luogo.

La Commissione, senza sconvenire della necessità che il Governo abbia un fondo per provvedere a tali spese eventuali, non crede opportuno di aggiungerlo in questo bilancio; essa crede che sarebbe più conveniente che il ministro d'agricoltura e commercio presentasse alla Camera un disegno di legge onde essere autorizzato a quelle spese che la epizoozia potesse sventuratamente rendere necessarie; in questo modo il ministero potrebbe meglio spiegare alla Camera il modo col quale intende fare questa spesa, la misura delle spese e in quali circostanze crederà che lo Stato debba sostenerle.

Quindi, anche per questa ragione, la Commissione, pur facendo il dovuto omaggio alle intenzioni del signor ministro di voler provvedere ad un servizio che pur troppo potrebbe rendersi in breve urgentissimo,